



COMUNE DI PORTO MANTOVANO

PROVINCIA DI MANTOVA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Adunanza di prima convocazione.

Deliberazione n. 15 del 18/02/2020

OGGETTO: AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI RISTORAZIONE PER UTENTI SCUOLE INFANZIA, PRIMARIA, SAD COMUNALE E APPALTO SERVIZIO DI RISTORAZIONE PER UTENTI ASILO NIDO, CENTRO RICREATIVO ESTIVO. PERIODO 01.09.2020 - 31.08.2025. ATTO DI INDIRIZZO

L'anno **duemilaventi**, il giorno **diciotto** del mese di **febbraio** alle ore **19:00** nella sala delle adunanze consiliari

All'appello risultano:

SALVARANI MASSIMO	Presente
TOMIOTTI VALENTINA	Presente
LICON ANDREA	Presente
ANDRETTI ANGELO	Presente
MARI ROBERTO	Presente
RESCIGNO VITTORIO	Presente
DORINI MORENO	Presente
MANCINI ALESSANDRO	Presente
SCIRPOLI PASQUALINO	Assente
BONORA GUIDO	Presente
VANELLA MARA	Presente
BUOLI MONICA	Presente
BINDINI ANDREA	Presente
LUPPI MARIO	Presente
BASTIANINI MARCO	Assente
BETTONI GIANFRANCO	Assente
FACCHINI RENATA	Presente

PRESENTI N. 14

ASSENTI N. 3

Risultano presenti gli Assessori: Ciribanti Vanessa, Della Casa Barbara, Bollani Davide..

Partecipa all'adunanza **Il Segretario Generale MELI BIANCA**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Sig. **MARI ROBERTO** – nella sua qualità di **Presidente**, assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento posto al n. **3** dell'ordine del giorno

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la seguente proposta di deliberazione:

Premesso che il 31/08/2020 verrà a scadere l'appalto per l'affidamento del servizio di refezione per gli utenti delle scuole dell'infanzia, primaria, asilo nido, SAD comunale e Centro Ricreativo Estivo;

Ravvisata la necessità di continuare a garantire il servizio di refezione, in quanto strumento indispensabile per la compiuta attuazione del diritto allo studio, procedendo a determinare le linee di indirizzo per l'espletamento della procedura ad evidenza pubblica atte ad individuare il nuovo affidatario del servizio, a far data dal 1° settembre 2020, nel rispetto della normativa vigente;

Considerato di avvalersi del modello gestionale organizzativo della concessione di servizi per la produzione e fornitura pasti degli utenti delle scuole dell'infanzia e primaria, degli anziani del SAD comunale e degli educatori che svolgono il servizio di sorveglianza in mensa, mentre ci si avvarrà dell'appalto del servizio di produzione e fornitura pasti per gli insegnanti, gli utenti dell'asilo nido comunale e del centro ricreativo estivo;

Considerato di avvalersi del modello gestionale organizzativo della concessione di servizi in quanto più responsabilizzante e incentivante nei confronti del soggetto concessionario che assume su di sé non solo il rischio di impresa, ma anche la proficuità della conduzione;

Ritenuto inoltre che una concessione del servizio di ristorazione rappresenti l'opportunità per ottenere efficacia – efficienza – economicità amministrativa per le seguenti ragioni:

- riconduzione effettiva in capo al concessionario del rischio gestionale;
- valorizzazione del servizio in concessione, grazie ad una sostanziale possibilità propria al concessionario di autonomia operativa che consente di realizzare attività innovative, migliorative, dinamiche, ecc.;

Rilevato che ai sensi dell'art. 34, comma 20, D.L 179/2012, convertito in L. 221/2012, “per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'Ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio e servizio universale, indicando le compensazioni economiche, se previste”;

Preso atto che l'art. 42 del D.Lgs. 267/2000 attribuisce al Consiglio Comunale la competenza per gli atti di organizzazione e concessione dei servizi pubblici (conferendo il significato più ampio del termine all'accezione “concessione”) e che in virtù delle suddette competenze, l'Organo consiliare è chiamato a decidere sulle modalità di gestione dei servizi a rilevanza economica, così come indicato dall'art. 34 del decreto -legge 179/2012, nei commi da 20 a 27, ovvero:

1. esternalizzazione a terzi con espletamento di procedure ad evidenza pubblica secondo le disposizioni in materia di appalti e concessioni di servizi;
2. società mista, la cui selezione del socio privato avvenga mediante gara a doppio oggetto (socio operativo), in applicazione delle disposizioni inerenti il Partenariato Pubblico-Privato;
3. gestione cosiddetta “in house”, purché sussistano i requisiti previsti dall'ordinamento comunitario:
(a) totale partecipazione pubblica; (b) controllo sulla società affidataria analogo a quello che l'ente o

gli enti affidanti esercitano sui propri servizi; (c) realizzazione, da parte della società affidataria, della parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti che la controllano;

Considerata pertanto, vista l'imminente scadenza dell'attuale affidamento, la necessità di definire le modalità di svolgimento del servizio in parola a far data dal 01/09/2020;

Dato atto che l'intera procedura di gara verrà gestita dalla Centrale Unica di Committenza della Provincia di Mantova a seguito della Convenzione approvata dal Comune di Porto Mantovano con DCC n. 51/2013;

Atteso che in ottemperanza al comma 20 dell'art. 34 del D.L. 179/2012, convertito con modificazioni dalla Legge n.221/2012, è stata predisposta dalla Responsabile dell'Area Servizi alla Persona la prescritta relazione nonché il Piano Economico/finanziario, con riferimento all'affidamento del servizio di ristorazione in oggetto, in quanto servizio pubblico locale di rilevanza economica, al fine di dar conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e per definire, inoltre i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche dove previste;

Ritenuto che dall'esame dei dati contenuti nella relazione allegata (ALLEGATO A) redatta ai sensi dell'art. 34 comma 20 e 21, del D.L. 179/2012, convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221, e del Piano Economico/finanziario (ALLEGATO B) emerge la sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento per la forma di affidamento prescelta e per l'economicità della gestione dei servizi in questione, mediante affidamento a ditta esterna (esternalizzazione a terzi), per mezzo di concessione di servizi per la produzione e fornitura pasti degli utenti delle scuole dell'infanzia e primaria, degli anziani del SAD comunale e degli educatori che svolgono il servizio di sorveglianza in mensa, mentre ci si avvarrà della forma dell'appalto per il servizio di produzione e fornitura pasti per gli insegnanti, gli utenti dell'asilo nido comunale e del centro ricreativo estivo, ai sensi del D.Lgs. 50/2016;

DELIBERA

La premessa narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e s'intende qui richiamata;

1. Di approvare la relazione allegata (ALLEGATO A), parte integrante e sostanziale del presente atto, ai sensi dell'art. 34, comma 20, D.L. 179/2012 convertito in Legge 221/2012 concernente le modalità di affidamento dei servizi pubblici a rilevanza economica" e ed il Piano Economico/finanziario (ALLEGATO B) redatti dal Responsabile dell'Area Servizi alla Persona;
2. Di disporre, in virtù dell'art. 42, D.Lgs.267/00, in materia di competenze del Consiglio comunale relativamente ai servizi pubblici, ed in virtù dell'art. 34 del decreto-legge 179/2012, nei commi da 20 a 27 in merito alle modalità di gestione dei servizi a rilevanza economica, di gestire mediante affidamento a ditta esterna (esternalizzazione a terzi), per mezzo di concessione di servizi per la produzione e fornitura pasti degli utenti delle scuole dell'infanzia e primaria, degli anziani del SAD comunale e degli educatori che svolgono il servizio di sorveglianza in mensa, e per mezzo di appalto il servizio di produzione e fornitura pasti per gli insegnanti, gli utenti dell'asilo nido comunale e del centro ricreativo estivo, ai sensi del D.Lgs. 50/2016 in quanto si ravvisano specifiche ragioni connesse alla necessità di garantire il conseguimento degli obiettivi di interesse pubblico, meglio descritti nella relazione citata e nel Piano Economico/finanziario;
3. Di garantire un'adeguata informazione della procedura in oggetto mediante pubblicazione della relazione in oggetto sul sito istituzionale dell'Ente;

4. Di dare atto che l'intera procedura di gara verrà gestita dalla Centrale Unica di Committenza della Provincia di Mantova, ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e a seguito della Convenzione approvata dal Comune di Porto Mantovano con DCC n. 51/2013.

Visti i seguenti pareri richiesti ed espressi sulla suindicata proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 :

1. *Responsabile del servizio interessato;*
2. *Responsabile servizio ragioneria;*

Verbalizzazione:

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ La parola all’Ass. Bollani”.

BOLLANI: “ Buonasera a tutti!. Chiedo da subito di mettere a verbale una rettifica rispetto alla relazione allegata alla delibera. Per un errore di battitura, al punto n. 2, nella prima frase, è rimasta scritta la parola “determinata”. È scritto: “*La durata della concessione è determinata in cinque anni*” mentre, in realtà, la dicitura esatta è: “*La durata della concessione è proposta in cinque anni*”, essendo questo, non ancora definito, un atto di indirizzo. Chiedo quindi di fare questa modifica. La proposta di delibera riguarda l'affidamento del servizio di ristorazione, con proposta di concessione del servizio per quanto riguarda gli utenti e gli educatori delle Scuole dell'Infanzia e Primarie, oltre che al servizio SAD e appalto del servizio per gli insegnanti, gli utenti dell'Asilo Nido e il Centro Ricreativo Estivo. La scelta dell'Amministrazione di proporre l'affidamento in concessione del servizio che, come premesso, riguarderà nello specifico solo la ristorazione di alunni ed educatori delle Scuole dell'Infanzia e Primarie, oltre al Servizio SAD, è dettata dalla volontà di sollevare gli uffici competenti da tutte le attività inerenti la riscossione diretta dei corrispettivi e soprattutto da tutte le procedure di recupero degli insoluti, che in questi ultimi anni hanno assorbito tantissimo tempo e tante energie. Anche dal punto di vista del Bilancio Comunale, con un affidamento di questo tipo il rischio gestionale viene ricondotto principalmente alla ditta appaltatrice con il Comune, che dovrà intervenire attraverso compensazioni a secondo delle modalità descritte al punto 3 della relazione allegata alla delibera. Il rapporto diretto con l'utenza, fermo restando la disponibilità degli Uffici Comunali, verrà assicurato richiedendo in fase di gara alla ditta appaltatrice di garantire un numero minimo di ore di front office in ambienti messi a disposizione dal Comune, oltre a valutare come offerta migliorativa una implementazione di queste ore in fase di offerta. Si ritiene che la durata proposta per l'appalto e l'autonomia gestionale da parte del concessionario possano garantire una valorizzazione generale del servizio e una conseguente maggior qualità dello stesso. Nella predisposizione della documentazione di gara verranno infatti privilegiati gli aspetti qualitativi dell'offerta, ritenendo il servizio particolarmente importante, soprattutto in funzione della tipologia degli utenti coinvolti”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ La parola al Cons. Facchini”.

FACCHINI: “ Mi chiedo perché non si possa dare l’affidamento ad ASEP e magari essere lungimiranti, quindi prevedendo un servizio di cucina sul nostro territorio, cioè una sorta di start-up comunale, che renda autonomo il nostro Comune per il fabbisogno necessario al servizio pasti e che presupponga la stabilizzazione di personale”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Ci sono altri interventi? La parola al Cons. Bettoni”.

BETTONI: “ Il punto all’ordine del giorno ci lascia un po’ perplessi ed ora vado a spiegarvi il perché. L’Amministrazione ci chiede di votare un atto di indirizzo perché è superiore ai tre anni. In questo caso è superiore anche al periodo di mandato, in quanto va oltre il periodo di mandato. Si tratta però di un documento che, anche in questo caso, rappresentando un impegno di spesa per più esercizi successivi, è di competenza del Consiglio Comunale. Viene portato in Consiglio, anche se normalmente questi atti di indirizzo non si portano in Consiglio, ma si discutono in Giunta. Si portano in Consiglio appunto perché trascendono il periodo, quindi sono più lunghi rispetto ai soliti periodi, storicamente evidenziati a Porto Mantovano, di due anni, più proroghe eventuali. Un periodo di cinque anni non si era mai verificato. L’anomalia sta però nel fatto che questo atto di indirizzo, ancora una volta, viene proposto in assenza del Bilancio di Previsione. Come fa un consigliere comunale a dare un atto di indirizzo se non ha un Bilancio di Previsione che lo conforta? Oggi noi ci troviamo in un esercizio provvisorio, così come in tutti i Comuni che non hanno approvato il Bilancio. Si tratta di un esercizio provvisorio normato dall’art. 163 del TUEL, che al comma 1 dice: *“Nel corso dell’esercizio provvisorio o della gestione provvisoria gli Enti gestiscono gli stanziamenti di competenza previsti nell’ultimo Bilancio approvato per l’esercizio cui si riferisce la gestione, oppure per esercizio provvisorio”*. In questo momento non dobbiamo fare l’impegno di spesa noi, però diamo un indirizzo che rileverà un impegno di spesa.

Al comma 2, sempre dell’art. 163 del TUEL, si dice: *“Nel corso della gestione provvisoria l’Ente può assumere solo obbligazioni – questa è una obbligazione – derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi, quelli tassativamente regolati dalla legge e quelli necessari ad evitare che siano recati danni patrimoniali certi e gravi all’Ente”*. In questo momento io non discuto dei danni patrimoniali, ma delle cose che dicevo prima. *“Si propone quindi di votare un atto di indirizzo per l’affidamento di un servizio per il quale non esiste la previsione di spesa, ma soprattutto non esiste il Bilancio stesso, nel quale la stessa spesa dovrebbe essere iscritta”*.

L’approvazione che è avvenuta prima, la mera approvazione del Documento Unico di Programmazione, non è elemento sufficiente per poter fornire l’atto di indirizzo richiesto, anche se acquisirà rilievo in una data per la quale si presume che il Bilancio sia approvato, cioè entro il 30 marzo. Entro il 30 marzo sicuramente l’atto che oggi ci proponete sarebbe valido, quindi nel momento in cui ci sarà un Bilancio approvato.

Facendo l’ipotesi – mi auguro non esista – che il Bilancio non venisse approvato nei prossimi mesi e, per restare alla nostra ipotesi, fossero state avviate le procedure per l’affidamento del servizio di ristorazione, mi chiedo come sarà. Se infatti c’è l’indirizzo da parte del Consiglio, ci sarà. Nel caso in cui il Bilancio non fosse approvato, quelle stesse procedure risulterebbero illegittime, quindi potrebbero configurare danni all’Ente e anche responsabilità per il dirigente che lo costruisce.

Io sono molto dubbioso su questa cosa proprio perché, come dicevo prima, c’è uno scarto. In questa situazione di ritardo amministrativo, quanto meno di approvazione entro il 30 marzo, perché dobbiamo approvare oggi un impegno che vale cinque anni senza aver la certezza di una copertura finanziaria? Sicuramente ci sarà, ma non c’è l’atto”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ La parola al Sindaco”.

SINDACO: “ Vorrei fare una considerazione. Io mi scuso e confesso i miei limiti. Ritengo comunque che nel Bilancio Pluriennale, approvato da questo Consiglio, ci sia già la copertura per la mensa, in quanto questo è calcolato per la base ed è considerata la spesa storica. Quando noi l’abbiamo approvato c’era la voce e la copertura economica per la spesa della refezione della mensa. Noi qua stiamo semplicemente individuando il tipo di modalità di servizio: appalto o fornitura di servizio. Questo è ciò che andiamo a determinare questa sera. Rispondo alla considerazione fatta dal Cons. Facchini. Quando ASEP si è trasformata in house abbiamo dovuto rivedere lo Statuto e personalmente ho chiesto, nella revisione dell’oggetto sociale, che fosse possibile prevedere – lei infatti sa che negli Statuti delle Società si prevedono tanti scopi e tanti obiettivi – anche l’eventuale possibilità di fare il servizio mensa. Debbo dire che altre persone con le quali mi sono confrontato, rispetto a questa ipotesi, mi hanno poi evidenziato tutta una serie di problemi. I problemi derivano innanzitutto dal fatto che per avere un minimo di economicità del servizio bisognerebbe fare un numero maggiore di pasti, quindi dovrebbero partecipare altri Comuni, oltre a quello di Porto Mantovano. Come infatti lei sa il costo del pasto varia tra i 4,60, 4,70 e 5,00 euro, per cui i margini sono molto risicati e le Società che partecipano a queste gare fanno migliaia di pasti. Questo ovviamente per avere anche una sostenibilità economica, in quanto dietro alla sostenibilità economica ci sono anche gli aspetti occupazionali. Se infatti un’azienda non ha i numeri per stare in piedi non può assumere persone, non può garantire la stabilizzazione di posti di lavoro e magari chiude. Detto tutto ciò, ci sono però altri problemi, che in quel momento io non ho tenuto in considerazione, ma che mi hanno evidenziato. C’è innanzitutto il problema delle allergie, il problema delle diete e delle tipologie di pasti dettati da motivi anche religiosi. Occorre quindi dire che gestire un servizio di ristorazione – in questo caso di mensa – ovviamente è particolarmente complesso e si assumono anche determinate responsabilità. È per questo motivo che non abbiamo approfondito e fatto questo tipo di passo, partendo poi dal presupposto degli investimenti e di quanto altro servirebbe per attuare un servizio di questa natura, quando sul mercato ci sono Società altamente specializzate nel settore della ristorazione collettiva che offrono, in questa fase, maggiori garanzie. Per esperienza mia, che viene da cinque anni e mezzo da Sindaco, tutte le volte che abbiamo proposto un servizio nuovo o un rinnovo della convenzione le minoranze, quando è andata bene, si sono sempre astenute oppure hanno votato contro. Per quanto la riguarda debbo ricordarle, in quanto non può parlare per il passato, che anche quando abbiamo rinnovato la convenzione per i servizi cimiteriali, seguendo quanto lei mi ha detto, avrebbe dovuto votare a favore, invece si è astenuta. Se quindi vogliamo dare delle opportunità di lavoro per ASEP – io sono per questa politica e per favorire la nostra municipalizzata – mi auspico che le prossime volte che avremo delle proposte lei voterà a favore”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Pongo ai voti il punto n. 3”.

Consiglieri presenti in aula al momento del voto n. 15.

Risultano assenti i consiglieri Scirpoli, Bastianini.

Voti favorevoli n. 10, contrari nessuno, astenuti n. 5 (Buoli, Bindini, Luppi, Bettoni, Facchini).

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

Di approvare la suindicata deliberazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Pongo ai voti l’immediata esecutività della delibera”.

E SUCCESSIVAMENTE

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

Di dichiarare, con separata votazione riportante voti favorevoli n. 10, contrari nessuno, astenuti n. 5 (Buoli, Bindini, Luppi, Bettoni, Facchini), immediatamente eseguibile il presente atto, ai sensi dell’art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto

IL Presidente
MARI ROBERTO

(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

IL Segretario Generale
MELI BIANCA

(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)